

Insieme per l'ascolto e la difesa dell'agricoltura: gli appuntamenti in Sardegna e Sicilia

In un periodo segnato da incertezza, tensioni internazionali e difficoltà crescenti per il mondo agricolo, Coldiretti si fa portavoce delle istanze degli agricoltori italiani attraverso incontri territoriali che puntano all'ascolto e all'azione concreta. In quest'ottica si inseriscono i confronti avuti in Sardegna con 1200 soci e in Sicilia con 1500 soci, aperti dal segretario generale Vincenzo Gesmundo e conclusi dal presidente Ettore Prandini, che ha visto momenti significativi come il racconto della [grande manifestazione a Parma](#), davanti alla sede dell'EFSA, simbolo dell'Europa alimentare. Coldiretti rivendica un'Europa di pace, non di riarmo, oltre alle tante bandiere gialle anche grandi bandiere europee con la scritta "Coldiretti per l'Europa" a sottolineare il supporto all'Europa, ma a un'Europa diversa e più coraggiosa. Con battaglie simboliche e concrete – dalla trasparenza dell'origine in etichetta, alla difesa contro le importazioni sleali, al rilancio del contratto di filiera – Coldiretti riafferma il ruolo centrale dell'agricoltore come custode dell'ambiente, garante della sicurezza alimentare e protagonista dell'identità culturale del territorio. Il dibattito nelle due realtà ha messo in luce la necessità di promuovere la multifunzionalità agricola, integrando produzione, accoglienza e narrazione territoriale per attrarre un turismo esperienziale, autentico e sostenibile.

Come nei precedenti incontri ([Roma](#), [Napoli](#), [Milano](#)) il dibattito promosso da Coldiretti ha dato voce agli agricoltori, organizzati in tavoli tematici per discutere le criticità e proporre soluzioni. L'agricoltura italiana si trova ad affrontare sfide complesse, ma attraverso la partecipazione attiva, l'ascolto e la mobilitazione è possibile costruire un futuro più equo e sostenibile per il settore. Coldiretti si conferma come punto di riferimento per gli agricoltori, unendo la categoria nella lotta per la valorizzazione del lavoro agricolo e la tutela delle eccellenze italiane. È stato posto l'accento sull'importanza della capillarità di Coldiretti per raggiungere tutti i soci e valorizzare il lavoro quotidiano svolto sul territorio. Il tema del reddito agricolo rimane centrale per garantire sostenibilità e dignità al comparto. È stato evidenziato anche come sia necessario investire in agricoltura 4.0, in energia pulita e sistemi di irrigazione innovativi.

Tuttavia, la burocrazia rappresenta un freno significativo all'innovazione, rendendo complessa l'attuazione di nuovi progetti. Si è parlato della necessità di un SuperCAA, un centro assistenza avanzato che semplifichi le pratiche amministrative per le imprese agricole, permettendo loro di concentrarsi sulla produttività e la sostenibilità. Tra i vari racconti, è stata posta l'attenzione sulla gestione intelligente dell'acqua in un contesto di cambiamenti climatici estremi, tra siccità, alluvioni e nubifragi. La proposta di invasi multifunzionali e la valorizzazione del ruolo dei Consorzi di Bonifica emergono come strumenti chiave per affrontare le nuove sfide ambientali.

L'innovazione tecnologica è indispensabile per consentire agli agricoltori di adattarsi rapidamente alle emergenze idriche e garantire la resilienza del settore. Più volte è stato sottolineato l'impatto positivo della legge di orientamento, che ha favorito la trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta da parte delle aziende familiari. Questo ha rafforzato il legame con il territorio e la fiducia dei consumatori. Il ruolo delle imprese agricole diventa quindi centrale anche

emergono nuove sfide come quella al contrasto ai cibi ultraformati e quelli creati in laboratorio. Tra i temi più urgenti affrontati quello della siccità, ormai diventata una normalità drammatica per la mancanza di un sistema di invasi adeguato e le perdite irrisolte della rete idrica aggravano ulteriormente la situazione. Durante gli eventi sono state ricordate le grandi mobilitazioni degli agricoltori della Sicilia e della Sardegna. Il messaggio degli agricoltori è chiaro: serve più ascolto, più azione e più risposte da parte delle istituzioni.